

L'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — L'Unità

CALCIO · SERIE A RISULTATI IMPREVISTI SUGGELANO IL DOPPIO CONFRONTO TRA LE SQUADRE DEL CENTRO SUD

Roma e Lazio: pronostici all'aria

La Fiorentina pur imbottita di riserve batte i giallorossi all'Olimpico (2-0)

Ambidue i goal segnati da Julinho — Un tiro di Nordahl respinto dalla traversa

All'aria ogni pronostico. La Fiorentina ha vinto poca osta-
mente una partita che si an-
nunciava terribilmente difficile.
L'ha vinta con due meravigliosi
goal di Julinho (il primo, co-
me vi diremo, sbalorditivo, ma
visto), ma sbaglierebbe chi ri-
teneva la ritirata dei campio-
ni d'Italia. Il fatto è di due
prodezze personali del fuor-
classe sudamericano.

La Fiorentina ha vinto fon-
damentalmente perché non ha
mai consentito che l'attacco
della Roma trascasse spazio per
la sua manovra, bloccandone
gli invaneggi di centro campo.
L'unica, unica forza della
squadra giallorossa ha vinto
perché il suo attacco difensivo
non ha regalato nulla, quello
stretto dell'avversario, ha sa-
puto sempre orchestrare il suo
gioco, con l'interesse puntuale
dei suoi terzini e dei suoi
mediani su ogni passaggio deci-
sivo e quasi sempre impedendo
(una sola eccezione di riferito:
la traversa colpita da Nordahl)
il tiro a rete della squinternata
prima linea della Roma.

E' noto che il gioco della
Fiorentina trova abitualmente
la sua migliore espressione ne-
gli incontri fuori casa. E' facili-
mento, contro una squadra che ten-
de ad attaccare, trovare il cor-
ridoio libero per il passaggio e
il tiro in porta. La Fiorentina,
contro la Roma, ha avuto buon
gioco da questo punto di vista,
fatto eccezione però per i periodi
della prima parte in cui, per
l'attacco, ha dovuto ricorrere al
direttissimo, quando anche la Roma sembrava trar-
gere la sua offensiva, forse
nell'intento di iniziare i violi
all'attacco e sorprenderli poi
con lo scatto di Da Costa, Lo-
judice e Barbolini.

A lungo andare, la Roma è
uscita dal guscio, senza ren-
dersi conto, si può dire, che in
tal modo si stava rispondendo

il calo evidente dei due in-
teriori ubbidisce allo schema
tattico della squadra.

E' stata la Roma, viceversa, a
dar la delusione più grande.

Nessuna riserva nelle sue file:

anzi, Sarosi, disponendo di tut-

i titolari in ottime condizioni
fisiche, ha cercato di modellare
e i giocatori che credeva

era persino tenuto a riposo,
ancora una volta, il fuori-classe

Gigliù pensando che sarebbe

risolto più utile il gioco di

Barbolini nel ruolo di ala sinistra.

A Cardoni terzino ha

preferito ancora una volta Car-

darelli, insistendo con Stucchi

al centro, della mediana, Ha-

scatenato, Nardini, ma

riesce più a scattare, al centro
dell'attacco, non guardando

mai utilizzare Barbolini in sua
reca e mantenere Gigliù nel

ruolo di ala destra.

Sarosi, insomma, ha avuto

la possibilità di costruire la

formazione che volerà, ma

alla resa dei conti non vi è

dubbio che il meglio del gioco

RENATO VENDITI

(Continua in 5, pagina 7, col.)



NAPOLI - LAZIO 0-0: Una delle numerose incursioni partenopee nell'area biancoazzurra: LOVATI si appresta a bloccare un tiro allo sgagliato da VINICIO (sulla sinistra)

UNA GRANDE PROVA DEI BIANCOAZZURRI ROMANI AL VOMERO

Pinardi blocca Vinicio e la Lazio in dieci costringe i partenopei al pareggio (0-0)

Già al 12' Moltrasio si era infortunato ed è stato relegato inutilizzabile all'ala

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 18 — Quando, dopo dodici minuti di gioco, Moltrasio

è stato costretto a lasciare il campo

per un infortunio alla spalla, il

che aveva riconosciuto

la palla al limite della sua

area, avanzare accarezzando

la sfera, giustare non tanto

nel suo settore, ma piuttosto

sopratutto, lo abbiamo visto

operare con i suoi tiri del goal, che

potessero essere considerati due

capolavori perfetti.

Vogliamo dire, in sostanza

che seppure non ha mostrato

di non arrebbiate potuto farlo

un grande gioco d'assieme, le

attacco fiorentino bene ha sa-

puto nel primo tempo in par-

cicolare, meno nel secondo per

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco II; Morin, Franchini, Posio;

Brugola, Beltrandi, Vincenzo, Amicarelli, Pesaola.

LAZIO: Lovati; Molino, Eufemi; Fulvi, Pinardi, Moltrasio; Mucci-
nelli, Selmosson, Vivoli, Sestimenti, Chiricello.

Natec. Tempi uguali, con leggera pioggia al termine dell'in-
contro. Al 12' del primo tempo grave infortunio a Moltrasio. Il

laterale laziale colpiva male la palla e si produceva una distorsione

calvino, a noi così sembrato, alla caviglia. La Lazio scherava

con la palla, si sentiva sollevata

e Chiricello a mezza. Altri incidenti di lieve entità a Comaschi

Posio, Bugatti e Muccianni. Folla enorme, calcata intorno alle

quarantanella persone, catena d'angolo 12 a 3 per il Napoli.

La difesa dei Napoli, composta di tifosi laziali e domi-
nata da un leggero vento di

tempo, è stata assai sca-
dente nel primo tempo, trasci-
nando alle sgrappate di Sel-
mosson, Vivoli e Muccianni e

portando alla ribalta un fenomenale Bugatti, autore stupen-
dente degli scontenti nella ripresa quando si è fatta serra, o acciuffato,

o di almeno due parate capo-
favo. In sostanza, per complete-
re l'analisi, l'attacco azzurro è

stato l'attacco azzurro a non

cominciare.

Ecco che è dimostrato chiara-
mente di saper tradire il gio-
co in soli solamente a Vinicio.

E' stato invece toccato a Muccianni, forte come un leone, non devo-
rante il campo, non devono-
ndo, come quelle che può

avanti senza infanzia e senza

timor, con la disinvoltura di un ve-
neto, a togliere e praticamente il

cinquanta per cento della pro-
babilità di un'informazione alla

parte di Selmosson, Muccianni e Vi-
nicio, vivificando dall'estro creativo

di Selmosson, Muccianni e Vi-
nicio.

Pina di non concedevo il mi-
nimo spazio a Vinicio, frenan-
do con monotona frequenza

sull'antepicolo, Eufemi si batteva

con ordine, calma e tem-
peranza.

In conclusione la Lazio non

aveva ri-trovato della menome-
nia di Moltrasio, che strin-
geva i denti all'alba, cercava di

rendersi più imponente con una

gamba sola, effettuava tutte

le rimesse laterali. Uno spirito

indomito sembrava pervagare

la Lazio. Dov'era la squadra

azzurra, slega, abilità, deci-
dita dalle rimache delle prime

settimane del campionato? Sul

tempo quella sera la Lazio

era, aggressiva, battagliera

che mostrava di non conoscere

la parola erri e soprattutto

sembrava non essere nemmeno

bonata poche della squadra

segnalata sulla classifica allo

ultimo posto.

Le dieci uomini validi contro

cinque si batteva gagliardamente,

man mano che passavano

minuti si stringeva all'attacco,

prevedendo, con gli avversari,

ma non temeva il Napoli.

Il quale dal suo punto di

vista era stato sorpreso di tan-

ta vitalità se non ha giocato

con il ritmo delle altre volte.

Alla squadra azzurra sono no-

minate in primo piano l'assenza

del capitano, il quale si è

ritirato in seguito di un'infarto.

Il quale si è dimostrato

grave, ma non per questo

l'attacco azzurro ha potuto

essere inibito.

Il quale si è dimostrato

grave, ma non per questo

l'attacco azzurro ha potuto

essere inibito.

Il quale si è dimostrato

grave, ma non per questo

l'attacco azzurro ha potuto

essere inibito.

Il quale si è dimostrato

grave, ma non per questo

l'attacco azzurro ha potuto

essere inibito.

Il quale si è dimostrato

grave, ma non per questo

l'attacco azzurro ha potuto

essere inibito.

Il quale si è dimostrato

grave, ma non per questo

l'attacco azzurro ha potuto

essere inibito.

Il quale si è dimostrato

grave, ma non per questo

l'attacco azzurro ha potuto

essere inibito.

Il quale si è dimostrato

grave, ma non per questo

l'attacco azzurro ha potuto

essere inibito.

Il quale si è dimostrato